

Poche sere fa si discuteva a cena di una comune conoscente che, non potendo avere figli, stava per intraprendere un viaggio che l'avrebbe portata in Ucraina ad acquistare degli ovociti e ad effettuare una fecondazione artificiale. Non era finita però, perché, soffrendo la futura "mamma" di un'anomalia all'utero, il prodotto del tribolato concepimento avrebbe subito l'incubazione dei classici nove mesi dentro l'utero di una donna di non so quale nazionalità.

A parte che ci sono milioni di bambini da adottare, se proprio si vuole il pargolo, ho gettato lì una provocazione: "Ma se mettesse nella culla un micio paffuto o un bel cucciolo peloso?" Apriti cielo. La cena è degenerata in una violenta polemica, quasi come in Annozero. Solo che nessuno ha pensato di abbandonare il tavolo, visto che i piatti erano pieni di zampone e lenticchie.

Non potevo sapere che la mia non era proprio una provocazione, in quanto un team di ricercatori giapponesi ha pubblicato in questi giorni una ricerca originale, ma neanche così sorprendente. Scoccolazzare il proprio gatto o accarezzare intensamente il proprio cane, dopo avere stabilito un contatto visivo con i medesimi, fa aumentare nei proprietari i livelli di un ormone chiamato ossitocina, di cui, proprio negli ultimi mesi, si fa un gran parlare.

Ai tempi dei miei corsi universitari l'ossitocina era stranota per due funzioni sostanzialmente: stimolava le cellule muscolari dell'utero a contrarsi e ad espletare il parto ed era la principale responsabile della capacità di avviare una buona lattazione nei mammiferi. Non che l'ossitocina abbia perso queste funzioni, ma è sotto gli occhi dei ricercatori anche come "ormone dell'amicizia e dell'affetto", tanto che recentemente si sta studiando la sua capacità di aumentare il tasso d'interesse e d'innamoramento di una persona nei confronti di un'altra. Miho Nagasawa e Takefumi Kikusui, esperti della Azuba University, hanno voluto verificare se anche il contatto sociale fra specie diverse potesse far aumentare il livello di quello che viene ormai definito "l'ormone delle coccole".

I due ricercatori, grandi amanti dei cani, avevano notato che cambiava qualcosa nella loro sensibilità quando giocavano intensamente con i propri cani. Hanno dunque reclutato 55 padroni di quattrozampe nonché i loro beniamini e li hanno divisi in gruppi: alcuni dovevano giocare con loro e guardarli negli occhi per almeno due minuti e mezzo, altri per quarantacinque secondi e altri ancora erano fuori dalla vista dei cani.

Alla fine il succo è che chi gioca e guarda il proprio cane avrà innalzati i livelli dell' "ormone dell'amore" di oltre il 20% rispetto agli altri, sarà più felice e meno incline alla depressione. Forse, dichiarano i ricercatori su "Hormones and Behavior" dove hanno pubblicato la ricerca, nell'ossitocina si nasconde il segreto della domesticazione. Io mi limito a dire che non c'era bisogno di tanti studi per capire che scoccolazzare il proprio pet è un po' come avere un pargolo nella culla.